

## Troppi futuri anteriori?

09/20/2021 15:30:17

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	09:09:01 - 03/30/2021

### Keywords

tempo verbale, morfologia, semantica, valore modale, sintassi del periodo, subordinazione

### Quesito (public)

Vi sarei grata se mi chiariste un dubbio relativo all'impiego di due futuri anteriori all'interno dello stesso periodo.

1a) «Che cosa gli sarà passato per la testa – mi domando –, quando (se) avrà capito che non gli avrei dato una nuova opportunità».

A livello, per così dire, di messaggio, tenderei a confermare questa soluzione; non so tuttavia se sia ineccepibile dal punto di vista sintattico.

Un'alternativa potrebbe essere:

1b) «Che cosa gli sarà passato per la testa – mi domando –, quando (se) ha capito che non gli avrei dato...».

Questa mi pare più lineare, ma il passato prossimo tradisce a mio avviso il senso che si dovrebbe ascrivere alla proposizione (valore maggiormente ipotetico): «quando avrà capito (non è detto che abbia capito), chissà che cosa gli sarà passato per la testa (valore epistemico del futuro anteriore)».

Altro esempio, stesso dubbio:

2) «Che cosa avranno pensato le ragazze che lo avranno visto passare».

### Risposta (public)

Innanzitutto sottolineo che il futuro anteriore nelle sue frasi ha valore epistemico, non temporale; esso, cioè, esprime l'incertezza del parlante circa il contenuto della frase, non situa l'evento nel futuro; al contrario, l'evento è situato nel passato: sarà passato per la testa = 'forse è passato per la testa'; avranno pensato = 'forse hanno pensato'. Ora, se la prima parte sia della frase 1 sia della frase 2 esprime effettivamente incertezza, la seconda parte dovrebbe costituire l'evento fattuale rispetto al quale l'emittente esprime quell'incertezza; per questo motivo, questa parte va costruita in entrambe le frasi con l'indicativo passato prossimo, che dal punto di vista epistemico esprime la fattualità propria dell'indicativo e temporalmente colloca l'evento nel passato.

In astratto non è vietato costruire tutta la frase al futuro anteriore, per manifestare incertezza sia sul primo sia sul secondo evento; in questo modo, però, la frase diviene molto densa informativamente, perché mette insieme un dubbio circa un altro dubbio (forse ha pensato qualcosa quando forse ha capito; forse hanno pensato qualcosa quando forse l'hanno visto passare).

Fabio Ruggiano